# Amazon, botta e risposta con Calenda su ipotesi braccialetti

Data: 2 marzo 2018 | Autore: Luna Isabella




**ROMA, 03 FEBBRAIO**– Continuano le polemiche sui braccialetti che Amazon starebbe brevettando per monitorare la produttività dei suoi dipendenti.[MORE]

Così, a tal proposito, il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda a margine dell'iniziativa di +Europa: "Dare impulsi al lavoratore, anche non dolorosi, è una violazione della dignità del corpo, è una soglia che non possiamo oltrepassare".

E continua: "Ho spiegato loro che gli unici braccialetti che facciamo in questo Paese sono quelli che produce la nostra gioielleria. Gli ho spiegato, e loro del resto hanno capito, che una cosa come quella, che non è in uso ma è stata brevettata in Italia, non ci sarà mai", chiosa Calenda al termine di un incontro a Roma al Mise con una delegazione di Amazon.

Sulla vicenda si esprime anche il candidato premier Luigi Di Maio: "Se in Italia si possono mettere dispositivi sui lavoratori per controllarli è grazie al Job acts. Io sono contro quel provvedimento che permette ad aziende anche partecipate dallo Stato di mettere chip nelle scarpe dei lavoratori o braccialetti per controllare i dipendenti. E' incredibile che il Pd che ha fatto la legge per mettere addosso i trasponder addosso agli esseri umani adesso critichi Amazon".

Ma il Ministero del Lavoro precisa che le affermazioni secondo cui il Jobs act avrebbe "autorizzato" l'utilizzo di dispositivi per il controllo a distanza dei lavoratori "non rispondono alla verità dei fatti". Il Jobs act, si legge in una nota ministeriale, "ha adeguato la normativa contenuta nello Statuto dei lavoratori, risalente al 1970, alle innovazioni tecnologiche nel frattempo intervenute. La norma non ha dunque 'liberalizzato' i controlli, ma ha fatto chiarezza circa il concetto di 'strumenti di controllo a distanza' ed i limiti di utilizzabilità dei dati raccolti attraverso questi dispositivi, in linea con le indicazioni che il Garante della Privacy ha fornito negli ultimi anni".

Inoltre, prosegue la nota, "la disposizione ha previsto che, in ogni caso, questi strumenti possano

essere adottati esclusivamente previo accordo sindacale o autorizzazione dell'Ispettorato territoriale del Lavoro o del Ministero". A bocciare l'iniziativa del colosso dell'e-commerce anche il Garante della privacy: l'ipotesi sul braccialetto elettronico, "sarebbe in contrasto con l'ordinamento in materia di protezione dei dati non solo in Italia ma anche in Europa", afferma il Garante della privacy Antonello Soro a Radio Radicale.

"In questo caso sembrerebbe quasi che i giganti che operano nell'economia digitale pensino già di robotizzare l'uomo: è una direzione sbagliata perché non può esserci progresso e innovazione che non abbia come fondamento l'uomo". Amazon, dal canto suo, ribatte: "Le speculazioni riguardo l'utilizzo di questo brevetto sono fuorvianti. Ogni giorno, in aziende di tutto il mondo, i dipendenti utilizzano scanner palmari per il controllo dell'inventario e per spedire gli ordini.

Questa idea, se e quando dovesse essere implementata in futuro - spiega l'azienda - verrà fatta nel pieno rispetto delle leggi e delle norme, con il solo obiettivo di migliorare il lavoro quotidiano dei nostri dipendenti nei centri di distribuzione. Muovendo le attrezzature verso i polsi dei dipendenti, le mani vengono liberate dall'utilizzo degli scanner e gli occhi non devono più guardare lo schermo. Tutte le tecnologie che abbiamo implementato fino ad oggi hanno contribuito al miglioramento delle condizioni di lavoro nei nostri centri di distribuzione".

***Luna Isabella***

**(foto da android.caotic.it)**

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/amazon-calenda-non-oltrepassare-la-soglia-della-dignita/104683